

LE MESSE DELLA SETTIMANA

DOMENICA 10 AGOSTO

XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Francesco e Angela Sacilotto;

defunti fratelli Sacilotto

ore 11.00: Vendrame Bruno, Demetra, Lina.

Marcella Manicardi

LUNEDÌ 11 AGOSTO

SANTA CHIARA

ore 8.30: Luigino e Dino Rusalen

MARTEDÌ 12 AGOSTO

ore 8.30: Ettore Michelutti

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO

ore 8.30: Libera da intenzione

GIOVEDÌ 14 AGOSTO, FESTIVA DELLA VIGILIA

ore 17.30: Assunta, Antonio, Aldo

VENERDÌ 15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, SOLENNITÀ

ore 9.00: Mario

ore 11.00: Roberto, Carlo, Clelia, Arduino e Lucia

SABATO 16 AGOSTO, FESTIVA DEL SABATO

ore 17.30: Ines Milani

DOMENICA 17 AGOSTO

XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: libera da intenzione

ore 11.00: Marcella Manicardi



La Lettera

Foglio di collegamento della Parrocchia di San Francesco d'Assisi in Pordenone

10 agosto 2014

XVII del T.O.



In questi giorni di vacanza, per molti, - purtroppo non tutti - è giusto che si metta in disparte ciò che ogni giorno ci assorbe completamente e nel riposo si trovi modo di ritrovare ciò che davvero conta nella vita. È necessario creare un'atmosfera di **SILENZIO DENTRO E FUORI DI NOI**, in modo che nella serenità, si possa discernere ciò che va coltivato e ciò che, forse, va corretto.

Il chiasso che il mondo crea attorno a noi, il più delle volte è solo una distrazione, per allontanare le paure e le inconsistenze che ci portiamo dentro, ma rischia solo di farci tornare a casa con altro 'amaro in bocca'.

Colpisce quell' intenso desiderio di Gesù di **'STARE SOLO E PREGARE'**.

Un invito a imitarLo.

Ma per poter sentire la Sua Presenza, che è sempre discreta, 'un vento leggero', *occorre saper disporre il nostro cuore all'ascolto.*

Tante volte vorremmo 'sentire' Dio vicino, quasi vederlo. Soprattutto nelle difficoltà, lo vorremmo vicino e ci pare di non sentirlo, ed è facile abbandonarsi al senso pericoloso dell'*abbandono* o della *solitudine*.

Il profeta Elia, incontra Dio nel **'MORMORIO DI UN VENTO LEGGERO'** e così riprende la sua missione, forte della Presenza del Signore. È il segreto di tanti santi e di tanti cristiani, ancora oggi, che, trovandosi in difficoltà, travolti dalle sofferenze o dalle incomprensioni, con la voglia di abbandonare tutto, si affidano al silenzio, sicuri che lì incontreranno Chi li solleva.

Assunzione in cielo della Beata Vergine Maria

Maria, immagine e garanzia del nostro futuro di gloria.

Il 15 agosto è l'anniversario del giorno in cui a Gerusalemme, nel V secolo, è stata dedicata una delle prime chiese a Maria. I cristiani hanno da sempre pensato che Maria fosse associata in modo unico al mistero del suo Figlio, **compreso il momento della morte**. Così è sorta la convinzione che Maria fosse stata introdotta a partecipare anche alla *risurrezione di Gesù*. Ben presto non si è usato più parlare della «morte» di Maria, ma si è preferito chiamarla «**dormizione**», intendendo affermare come Maria non avesse conosciuto la corruzione del sepolcro.

Il corpo che aveva dato carne al Verbo di Dio non poteva non partecipare della gloria divina.

L'assunzione di Maria rimane un mistero, e come tale è incomprensibile ai nostri occhi e difficile da penetrare per la nostra mente.



per riflettere...

Contempliamo Maria, la figlia di Dio riuscita perfettamente, l'umile **serva diventata regina**.

La Chiesa chiama anche noi ad aver parte alla gioia eccezionale di Maria.

Maria, dal Figlio ha ricevuto la forza per trionfare sulla morte.

Ora essa è dove anche noi dobbiamo andare:

con Gesù ci «prepara un posto».

Maria assunta in cielo in anima e corpo è il segno chiaro che **Dio è fedele** e compie quanto promesso a chi in lui si rifugia.

Maria assunta in cielo è **Madre di speranza**.

“Maria, pegno di consolazione e di sicura speranza”

In Maria contempliamo l'opera del Figlio, e tutto ciò che avviene in lei, avviene per mezzo di suo Figlio, unico Salvatore degli uomini.

Ciò che oggi celebriamo in Maria è ciò che è promesso a tutti e che noi crediamo già realizzato in Gesù, **ossia la risurrezione dei nostri corpi mortali**. Invece di essere una difficoltà per la nostra fede, l'Assunzione può diventare un **aiuto prezioso**, un momento di crescita nella speranza delle realtà future. Una speranza per la pienezza della nostra risurrezione, quando in corpo ed anima anche noi contempleremo per l'eternità il volto di Dio. Paolo, nella seconda lettura, ci invita a celebrare la nostra fede nella risurrezione.

Ma guardiamo a lei, la donna vestita di sole dell'Apocalisse. Guardiamo alla Madre di Gesù che, incinta, corre da Elisabetta. Guardiamola mentre va in fretta dalla cugina, anche lei in attesa di un figlio. Maria, pellegrina nella fede come ognuno di noi, **viene proclamata beata proprio perché ha creduto**.

Dalla fede-abbandono di Maria nasce quel cantico di lode che Luca ha inserito come gioiello di unica bellezza nel suo Vangelo. **Maria canta Dio**. Con il Magnificat ella ci dice chi è il Dio nel quale ha creduto. Anche noi dobbiamo guardare Dio in cui diciamo di credere come Maria. Elisabetta tenta di parlare di Maria, ma lei che ha lo sguardo sempre rivolto a Dio, orienta anche lo sguardo della cugina a quel Signore che sta compiendo meraviglie nella storia attraverso di loro, due donne, due persone insignificanti nella vita del popolo di Israele.

Maria ci invita a conoscere Dio e a celebrarlo con lei e per lei.

Dio è misericordia.

Maria è la prima redenta, la prima salvata.

Maria è colei verso la quale Dio ha usato la più grande misericordia perdonandole in anticipo ogni colpa e orientandola in modo totale al perseguimento del bene.

